



La mappa degli interventi



A AGRIPARCO DELLA DORA
(sostituisce l'Autoporto)

B AREA TECNICA
E DI SICUREZZA



D “TRASFORMAZIONE
TERRITORIALE”
DELLA PIANA DI SUSÀ

E STAZIONE
INTERNAZIONALE
DI SUSÀ

CONTINUED. 11

“Lo Stato è con i sindaci minacciati Non saranno soli nella battaglia Tav”

Passera e Cancellieri alla presentazione del nuovo progetto

MARIACHIARA GIACOSA

ROMA — Il ministro Corrado Passera l'ha definita «quasi un miracolo», ma quando c'è di mezzo la Torino-Lione non si parla solo di una ferrovia. E così la presentazione del progetto definitivo della tratta tra Bussoleno e il confine con la Francia, ieri a Roma è stata anche l'occasione per i due sindaci di Susa e Chiomonte, Gemma Amprino e Renzo Pinard, di tirare per la giacca il governo e chiedere maggior sostegno, soprattutto dopo le minacce di morte dei giorni scorsi. «Ci armiamo di coraggio, ma abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti a partire dallo Stato» hanno detto nella sala del Parlamentino del ministero. Un appello raccolto subito, visto che all'incontro, organizzato da presidente dell'Osservatorio Mario Virano e da Passera, ha deciso di fare un'«improvvisata» anche la responsabile del Viminale, Anna Maria Cancellieri. «Abbiamo espresso ai sindacati nostra solidarietà massima e totale - ha detto - lo Stato è con loro. Non li lasceremo soli perché la loro è una battaglia giusta». Anche Pas-

sera ha riconosciuto che «non sempre c'è stata vicinanza tra governo e territorio» e ringrazia «quegli amministratori che sono sul campo e che pagano, anche di persona, il loro atteggiamento di responsabilità positiva rispetto a un'opera che è una buona cosa per la Valsusa, perché consuma poco territorio, crea lavoro e ci collega all'Europa».

Ai due ministri, durante un incontro informale al quale ha partecipato anche il governatore Roberto Cota, i sindacati hanno però chiesto di più: vogliono una corsia preferenziale «che ci aiuti a risolvere i mille problemi che hanno i nostro comuni, legati alla Tav, ma non solo» ha spiegato il sindaco di Susa.

**SUL SITO**

Su torino.repubblica.it le immagini del nuovo progetto della Tav che cambierà la Val Susa

Nei prossimi giorni, insieme al collega Pinard, stilerà una lista delle necessità: rotonde per il traffico, edilizia scolastica e, soprattutto, una sorta di moratoria su tutte le ipotesi di smantellamento dei servizi in valle. Dagli uffici dell'Agenzia delle entrate, ai reparti dell'ospedale, fino alla possibilità di una deroga, senza multe, al patto di stabilità. Passerà e Cancellieri hanno assicurato il loro impegno, compatibilmente con i tempi della legislatura ormai agli sgoccioli. Lasceranno "unappunto" per il nuovo governo: hanno promesso.

«Bisogna farlo prima dell'avvio dei cantieri - ha chiesto Amprino - perché solo così si ottiene credibi-

lità e si eliminano diffidenza e paura verso l'opera». Il sindaco di Chiomonte ha posto poi l'accento sulla necessità di lavoro e sul clima di tensione che c'è in Valle: «Quello delle proteste è un fuoco per ora spento, ma la brace è rossa e pronta a riaccendersi». Contro questo rischio lavorano, e hanno lavorato, Virano e i suoi tecnici. «Il progetto attuale è molto diverso da quelli precedenti - ha spiegato - e davvero la Tav può garantire alla Valle un rilevante vantaggio competitivo non solo per il turismo, ma per l'insieme delle opportunità di investimento sul territorio». Per Virano «la sfida consiste nel dimostrare che il valore aggiunto per la Valsusa non è un'utopia, che il danno non è inevitabile e che un progetto infrastrutturale globale può diventare un progetto di territorio». Queste le carte che ha in mano: un solo grande cantiere a Susa tutto al coperto, mille posti di lavoro per dieci anni, una stazione internazionale ecologica e appena un ettaro di suolo in più consumato una volta terminata l'opera rispetto ad ora.